



**RICCI/FORTE**  
**DARLING**  
9 - 12 OTTOBRE 2014

L'Orestea è l'unica trilogia tragica che ci è giunta dall'antichità classica: una struttura organica, che racconta la creazione del primo tribunale della storia e con esso la fine della catena di vendette tribali. Un grande affresco, che è servito a celebrare di volta in volta lo stato prussiano o nazionalsocialista, la democrazia liberale o l'utopia marxista. In realtà il testo di Eschilo è lontano da ogni propaganda: è ricco di ambiguità, come dimostra il voto pari con cui viene assolto il matricida Oreste. E in effetti tutta la cultura del Novecento non ha fatto che amplificare questa tensione, rifiutando ogni linearità, evoluzione, teleologia. Quello che affascina di questo mito è la transizione fra culture: Bachofen, seguito da Engels e Freud, vi scorgeva addirittura il passaggio dal matriarcato al patriarcato. Non a caso nel pieno della seconda guerra mondiale autori come Sartre, Hauptmann, Yourcenar riscrivevano questa tragedia, mentre in tempi più recenti il celebre regista tedesco Peter Stein ha ripreso la sua famosa messinscena nella Russia tumultuosa della caduta del comunismo (e da tempo progetta di riproporla a Teheran). Tutti questi autori (come anche O'Neill, Ronconi, Mnouchkine, De Capitani, Capuano, Pirrotta..) sono attratti dal ritorno delle forze magiche e arcaiche, rappresentate da Clitennestra: dal lato oscuro della democrazia, dalla follia che attanaglia Oreste. Solo Pier Paolo Pasolini ha amato il lieto fine dell'Orestea, in cui le Furie si trasformano in forze benevole: lo ha letto come metafora di una sintesi fra culture che era la sua utopia, anche se poi nel Pilade ha immaginato un ritorno implacabile delle Erinni.

ricci/forte amano definirsi pronipoti di Gadda e nipoti di Pasolini e Testori (altro autore affascinato da Oreste), e il loro teatro è stato spesso accostato a quello di Rodrigo Garcia o della Societas Raffaello Sanzio, che hanno affrontato Eschilo in spettacoli divenuti ormai epocali. In realtà, nonostante varie affinità, ricci/forte sono lontani tanto dalla denuncia diretta del consumismo praticata da Garcia, quanto dalla ritualità primordiale della Societas, e ovviamente ancor più dall'urlo apocalittico di Pasolini. Vanno oltre la dicotomia fra apocalittici e integrati, danno ormai per scontata la società mediatica, anzi vi lavorano dall'interno, assecondandone i tic linguistici, la bulimia di sesso, sentimenti, oggetti, feticci, finzioni... Mescolano spot pubblicitari e Marlowe, Artaud e i Led Zeppelin, i cartoni animati e Francis Bacon, non per un puro gioco postmoderno, ma per aggredire il contemporaneo, per fare «radiografie di un quotidiano asfittico», per creare cortocircuiti nel vissuto degli attori e degli spettatori. Un teatro così non usa i classici per rappresentarli, nemmeno in una veste particolarmente piccante: li usa come tracce, schemi mentali, cornici con cui leggere il presente. La traccia stratificata dell'Orestea offre loro traiettorie molteplici, e li fa giungere a un «rito di passaggio all'inverso».

*Massimo Fusillo*

ricci/forte presenta **Darling**  
con **Anna Gualdo, Giuseppe Sartori, Piersten Leirom, Gabriel Da Costa**  
drammaturgia **ricci/forte**  
movimenti **Marco Angelilli**  
elementi scenici **Francesco Ghisu**  
costumi **Gianluca Falaschi**  
suono **Thomas Giorgi**  
direzione tecnica **Davide Confetto**  
assistente regia **Liliana Laera**  
regia **Stefano Ricci**

una produzione **Romaeuropa Festival e Snaporazverein**  
in co-produzione con **Théâtre MC93 Bobigny/Festival Standard Ideal,**  
**CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Festival delle Colline Torinesi**

- **L'11 ottobre APPENA FATTO!**
- Al termine dello spettacolo **Laura Palmieri** dialoga con **ricci/forte**
- **Presto in onda su Sky Arte HD**

PRODOTTO DA ROMAEUROPA FESTIVALE

IN COLLABORAZIONE CON

IN CO-PRODUZIONE CON

**SNAPORAZVEREIN**

TEATRO  ELISEO

CSS Teatro stabile di innovazione  
del Friuli Venezia Giulia  
**tyentro**

**FESTIVAL  
DELLE  
COLLINE  
TORINESI**  
TORINO  
TEATRO  
CONTEMPORANEO

**MC93**  
bobigny

DANZA • TEATRO • MUSICA • DIGITAL LIFE

ROMAEUROPA<sup>29</sup>

FESTIVAL

LINFA VITALE

dal 24.09 al 30.11 2014

52 SPETTACOLI CON  
378 ARTISTI DA 19 PAESI  
20 PRIME ITALIANE 5 MONDIALI  
46 GIORNI DI MOSTRA

ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA - VILLA MEDICI  
AUDITORIUM CONCILIAZIONE | CARROZZERIE N.O.T  
ISTITUTO SVIZZERO | LA PELANDA - EX MATTATOIO TESTACCIO  
PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI | OPIFICIO ROMAEUROPA  
TEATRO ARGENTINA | TEATRO BRANCACCIO | TEATRO ELISEO  
TEATRO DELL'OROLOGIO | TEATRO VASCELLO | WAREHOUSE

ROMAEUROPA.NET - 06 45553050 -     

PARTECIPA, COMMENTA E CONDIVIDI SU  
TWITTER E FACEBOOK - #REF14

Appena Fatto! In collaborazione con



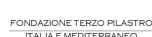
Media coverage



Creative partner



SOSTENUTO DA



IN PARTNERSHIP CON

